

SCOOBY-DOO VINCE NEGLI USA PRIMO POSTO AL BOTTEGHINO
 Il popolare cartone animato televisivo *Scoby-Doo* debutta al cinema conquistando subito il primo posto ai botteghini americani. Le avventure del cane e dei suoi amici umani hanno totalizzato 56.4 milioni di dollari, piazzandosi davanti al thriller con Matt Damon, *The Bourne Identity*, che ha incassato 27.5 milioni di dollari.
 Al terzo posto, con 14 milioni di dollari, troviamo *Windtalkers*, il film con Nicholas Cage sul ruolo giocato dagli indiani Navajo durante la Seconda Guerra mondiale.

cinema

TV DORMIRÒ/ IN GINOCCHIO DA TE/ L'ALBA NON È/ NON È NIENTE PER ME

Riccardo Reim

Giugno è scoppiato (non c'è altro termine) da un giorno - che dico? da un'ora all'altra e l'afa scende sulla metropolitana come un immenso paracadute. Nelle ore notturne Roma, come colta da indigestione, rigurgita il sole che l'ha dardeggiata fin dal mattino, sputando fuori calore da ogni pietra, ogni muro, ogni sampietrino. Quanti sono i fortunati che già possono partirsene per il mare (per me le vacanze sono il mare: datemi uno scoglio, un pugno di sabbia, quattro onde e sono un uomo felice) dimenticando gli ingorghi nelle automobili surriscaldate, le torme di pallidissimi turisti - i romani li hanno sempre chiamati e continuano a chiamarli "pellegrini" - che ci invadono, le zaffate roventi dei gas di scarico, l'odore dolciastro dell'asfalto che va sciogliendosi?... La maggior parte dei cittadini, nel migliore dei casi, riuscirà

a liberarsi da tutto questo tra un mese e più. Non rimane quindi che resistere, mettendo in atto piccole, accorte strategie: per esempio, mettersi a letto soltanto un attimo prima di crollare dal sonno, evitando quel girarsi e rigirarsi nelle lenzuola (a volte verso l'alba c'è una rinfrescata a tradimento quanto mai propizia a reumi e torcicolli: del lenzuolo, ahimè, non si può ancora del tutto fare a meno) in una specie di dormiveglia intermittente dal quale ci si alza spessati. Applicare questo espediente è semplicissimo: basta sedersi in poltrona (spero non abbiate la TV in camera da letto: mi sembra di cattivo augurio per ogni tipo di pratica erotica, dall'automanipolazione in su) e accendere, per l'appunto, l'apparecchio lasciandosi sedurre - si fa per dire - dagli starfallanti lampeggiamenti dello schermo. Ah, che allea-

ta poderosa, sublime, impareggiabile! Un consiglio per chi ama il trash: non siate pigri, osate, esplorate, inoltratevi nella miriade di reti e reticelle più o meno locali: vi si apriranno paradisi inesplorati, rimarrete attoniti come Adamo il primo giorno nell'Eden. Sere fa (di ritorno da una cena a base di frutti di mare, ponderosi e per nulla adattati ai sonni tranquilli) sono incappato in una serie di "musicarielli" fine anni '60 da levare il fiato. Che orgia: in ginocchio da te (con Gianni Morandi, affiancato da un irricognoscibile Nino Taranto; purtroppo ne ho visto solo gli ultimi dieci minuti), Perdono (con Caterina Caselli, invisa come pochi alla macchina da presa) Zum zum zum, dove campeggiavano - non ricordo bene gli altri, Morfeo cominciava a lavorare a gonfie vele - una pazzesca Orietta Berti vestita da suora bianca e Little

Tony (credo) in tenuta da "teddy boy". Tutte e tre le pellicole (tre gemme!) a firma di P. M. Fizzarotti. Ohibò! Quanti interrogativi in questo nome. "Fizzarotti! Chi era costui?", viene da chiedersi rifacendo il verso al manzoniano Azzecagarbugli. Bisognerà svolgere le opportune indagini all'anagrafe. Egli è stato capace di nascere, di crescere, di avvicinarsi inopinatamente a una macchina da presa e di lasciarsi ignorati tesori che ora il piccolo schermo ci elargisce con munifica mano... Ci credete? Verso le cinque del mattino sono convinto di avere visto Padre Pio ritto in piedi sul televisore a braccia aperte, radioso in tutta la sua gloria. Il neosanto di Pietrelcina con un celeste sorriso mi sussurrava: "Alleluja! A letto, a letto: il tempo del tuo dolore è finito!"

maremosso

P'Unità ONLINE
 nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
 www.unita.it

in scena
 teatro | cinema | tv | musica

P'Unità ONLINE
 nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
 www.unita.it

Silvia Garambois

TV SPAZZATURA

Ho visto cose che voi umani...

«Vadi...». La signorina Tina, ieri in tv alle quattro del pomeriggio, dice proprio così: «Vadi». Come Vittorio Gassman quando finge di fare il parcheggiatore romano, rozzo e ignorante, in *C'eravamo tanto amati*. Al contrario però la signorina Tina vuole essere una spumeggiante ricciolutissima bionda, che con trent'anni di ritardo fa il verso all'indimenticabile Minnie Minoprio, in *Uomini e donne* di Maria De Filippi (Canale 5). Quel suo «vadi», che persino il computer - dotato di correzione automatica - si rifiuta di accettare, è il marchio della tv del pomeriggio, una tv dove la qualità si inabissa, i congiunti vi diventano un optional, le televendite un onesto svago.

E pensare che Alda, l'ineguagliabile D'Eusanio, vittima prediletta di Antonio Ricci per i suoi fidanzati taroccati e di *Blob* per le sue estemporanee sortite, regina della televisione senza qualità, se n'è andata in vacanza: il telespettatore che timidamente pensava di evitare sceneggiate napoletane al cardipalma (il fidanzato che amoreggia in camerino con un'altra, la suocera che rivela complicati segreti di corna, e altre poche variazioni sul tema), neppure con il solleone ha diritto di rilassarsi. Persino a *Forum*, il processo televisivo per le liti di condominio (la mattina su Retequattro), Paola Perego non riesce più a sedare le risse, mentre la De Filippi nel pomeriggio di Canale 5, da impunita, cerca zizzania, ridendosi quando scoppia la bagarre... E il momento adesso è delicato: si realizzerà la storia d'amore tra i due protagonisti della giornata, Patrizia e Alessio, mentre il pubblico spettegola e scommette?

Raidue-Lega

Lo zapping alla ricerca di una tv almeno mediocre, è un arma a doppio taglio: abbandonato Canale 5 dove va in onda la televendita che mostra il materasso con la cerniera di 20 centimetri - mai più senza! - utilissima per controllare regolarmente la qualità dell'imbottitura, su Raidue ci attende una riflessione esistenziale: «Il burro ha poco spazio perché ci si muove poco». Aspettando di sapere se la cacciatrice Patrizia bacerà il suo bello in *Uomini e donne*, siamo incappati in *L'Italia sul Due*, dove Monica Leofreddi sta intervistando illustri ospiti sul tema «In quale regione si mangia meglio?». È una domanda sulla quale riflettere: siamo infatti di fronte alla prima trasmissione leghista in onda alla Rai, la prima targata Antonio Marano (già direttore di Stream news, volato alla guida della seconda rete Rai). La stessa Leofreddi in una intervista ha spiegato che questo programma è «un modo per conoscere meglio gli italiani, prima a livello locale e poi nazionale». Quale modo migliore di chiedere cosa mangiano? Ovviamente c'è anche il sondaggio: stravinca la Campania, e - visto che gli ospiti tendono a difendere i colori e la cucina della loro regione - c'è da supporre che il pubblico reagisca allo stesso modo campanilista, e che ieri davanti alla tv ci fossero più napoletani che milanesi. Sì, ma intanto, su Canale 5, lo bacia o non lo bacia? Un attimo di pazienza, c'è la pubblicità: raffinatissima anche quella, ormai. Si passa dagli assorbenti igienici cosparsi di liquido azzurro alle pillole che - evviva! - fermano la diarrea. Ecco finalmente Patrizia che sulle note di *Love Story* si avvicina al bellone, imposta le labbra al bacio, si volta verso le telecamere e dice «no». Perché? «È poco virile». Ommammamia. Appuntamento alla prossima puntata. Su Retequattro c'è David Niven in *Le donne hanno sempre ragione* (un film doc,



Lei non lo bacia perché è poco virile, c'è chi dice che il burro ha poco spazio, largo alla minestra di sassi: non siamo pazzi, è solo un pomeriggio tv

anno '57): purtroppo nell'inseguimento della tv-tv del pomeriggio dobbiamo lasciarlo proprio mentre ascolta le confessioni sul lettino: «E amore quando lo dico che è un'idiota, una bugiarda?... Questo sì che è stile! Su Raiuno ci sono spezzoni di vecchi varietà, persino Al Bano e Romina Power che cantano insieme *Felicità* (scelta abbastanza infelice, perché persino i bambini in Italia conoscono la storia della loro separazione, e tutto quello che è successo prima durante e dopo). In sovraimpressioni passa la scritta che non avremmo voluto leggere: «Telefonate al numero... per partecipare al campionato nazionale imitatori».

Il sole fa male?

La tv degli imitatori cerca nuova linfa: ne servono ancora, dopo la finta Minnie Minoprio, i sosia a pioggia in tutti i varietà e i barzellettieri del sabato sera (rammentiamo, per chi se lo fosse perso, che Claudio Lippi e Natalia Estrada conducono su Canale 5 *La sai l'ultima?*, trasmissione dove da dieci anni vengono buttati allo sbaraglio serissimi ragionieri e giovani di belle speranze in cerca di una risata e di una tristissima comparsata in tv). Tristissimo, intanto, e vestito di scuro, compare in tv anche il conduttore di Rai sport, per annunciare su Raitre canottaggio e ciclismo. Per carità, c'è già il pallone a tutte le ore... Qua un cartone animato, là un telefilm, torniamo a *L'Italia sul 2*. Si finisce di parlare di «pomodori veri» e di «minestra di sassi» (pare che quelli di mare siano ottimi, parola di esperti), e finalmente si cambia argomento. Cosa unisce l'Italia? Il sole. E dunque, «Un amico o un nemico?», istruzioni per l'uso (le solite). Questa oretta di televisione che ci accompagnerà fino alla fine di agosto è piuttosto istruttiva: è la tv che non strilla, con un salotto dai ritmi rilassati, al sicuro dalle polemiche, soprattutto assolutamente sterilizzata. La filosofia è «basta con le cattive notizie»: una tv dell'ottimismo, come piace anche a Berlusconi, condotta da una signorina gradevole e sorridente, dove si fa chiacchiericcio localista, dove si parla del nulla, dell'educazione dei figli come delle pomatine solari, dove non ci si pongono problemi.

E quasi si rimpiange la D'Eusanio, sguaiaata conduttrice di una trasmissione tarocata, giornalista fazziosa e passionale convertita al varietà. Monica Leofreddi, al contrario, ha confessato che non ci tiene a diventare giornalista altrimenti non può fare la pubblicità (testualmente, su *Sorrisi e canzoni*: «Avrei potuto diventarlo, ma se fai pubblicità ti radiano dall'Albo, quindi mi pare uno sforzo inutile»). Sveglia, la ragazza: ha capito perfettamente come funziona la deontologia professionale.

Ma il clou della sua trasmissione deve ancora arrivare con ultimo ospite, l'astrologo. Nella nuova Raidue leghista, insieme a comuni e regioni, c'è spazio anche per le stelle. Domanda: chi vince Italia-Corea? Tranquilli, domani è un giorno propizio per la Bilancia, e Totti è della Bilancia. E anche per lo Scorpione non va male (Del Piero). Non solo, fin'ora a fare gol sono stati soprattutto quelli della Vergine, perciò abbiamo buone possibilità. Anche se, tra le due squadre, «c'è un sostanziale equilibrio astrologico». Come dire: e le stelle stanno a guardare.

Paola Perego non riesce più a sedare le risse mentre la De Filippi, da impunita, cerca zizzania ridendo quando scoppia la bagarre

acqua passata

Nel palinsesto unico tutto torna È l'estate delle repliche e basta

Signori, si replica. Film d'annata, telefilm d'acquisto, fiction di successo viste da poco: la tv d'estate è una tv al risparmio, si porta in tavola la pietanza riscaldata delle passate stagioni. I motivi sono tutti di portafoglio: bisogna sfruttare le produzioni troppo costose con un nuovo «passaggio», ammortizzare la spesa di acquisti decisi per far fronte alla concorrenza dei periodi «caldi». Ma con il caldo vero, quello del termometro, la pax televisiva (sarebbe meglio chiamarlo ormai il «palinsesto unico») permette di mettere i conti in pare: e se nelle famiglie avvedute gli avanzi, se non vengono proposti «mascherati» da una ricetta tradizionale, vengono almeno serviti con una salsa nuova, in tv - invece - non cambia neanche la sigla. E telefilm come *Don Matteo* (Raiuno), che oltre che sul fascino di Terence Hill puntava anche sul thriller e sul finale a sorpresa, tornano come un cibo scongelato della mensa aziendale, sempre lo stesso gusto e si sa come va a finire... E allora, vediamo un po' cosa ci riserva l'estate. Tutti successioni. È tornato *Un medico in famiglia*: la domenica sera, collocazione di sempre su Raiuno, il campione di ascolti «dott. Lele Martini» si ripresenta con tutta la famiglia al completo. E pensare che nel frattempo Claudia Pandolfi ha mollato il set, Lorenzo Scarpati ha scelto il teatro per scrollarsi da dosso il personaggio, Lino Banfi è protagonista di tutt'altre storie tv. Raidue invece ha rispolverato *Lui & lei*, con

Paolo Limiti con Natalia Estrada In alto Maria De Filippi in studio e a destra Alda D'Eusanio



la poliziotta Vittoria Belvedere e l'avvocato Enrico Mutti. Canale 5 rimanda in scena *Mio figlio ha settant'anni* con Philippe Noiret, Elena Sofia Ricci e Massimo Dapporto, mentre Raitre replica già *La squadra*, alla domenica pomeriggio. Per i telefilm si scava ancora più a fondo nel magazzino, ripescando pellicole «storiche»: *L'ispettore Derrick*, *Zorro*, *Perry Mason*, *E.R. medici in prima linea*, *Vita da strega*, *Happy Days*, *Miami vice*. Sono tutti titoli che, in giro per il mondo, devono ancora avere il loro «fans club» aperto, con vecchi signori che sanno vita morte e miracoli dei protagonisti delle diverse serie. Telefilm capaci di riaccendere soprattutto una curiosità da album dei ricordi («Ma guarda Della come era pettinata!», «Ancora Richie Cunningham: pensare che adesso fa

il regista»). Non va meglio sul fronte del cinema. D'estate ritornano i thriller, i gialli, i film comici italiani, tutto visto e rivisto, e neppure di buona qualità. Ritornano le pellicole delle mamme e delle nonne, che riempiono le mattine di nostalgia. Tornano i «filmmoni» costati una tombola. Tornano anche *Thelma e Louise* e *Rain man*, *Il nome della rosa* e *Chinatown*, tanto per citare qualche titolo di questa settimana. Questi, così come *I vitelloni* di Fellini (proposto domenica verso mezzanotte) o i tanti Totò che spuntano nella programmazione, sono gli unici a mantenere inalterata freschezza. Oasi in una programmazione di qualità sempre più bassa, dove i programmi nuovi hanno il sapore già vecchio.

s.gar.

Tra Rai e Mediaset trionfa, nei palinsesti pomeridiani, l'ottimismo No cattive notizie, vietato pensare: come piace a Berlusconi